

_Lettera_N_3370

Al Prefetto dei Sacri Palazzi, cardinale Lorenzo Nina

Roquefort, lì 27 Febbraio 1881

Eminenza Reverendissima,

La veneratissima lettera che la Em.za V. si degnò scrivermi in merito alla vertenza di D. Bonetti fece un largo giro e mi venne a raggiungere a Roquefort vicino a Tolone.

Desidero vivamente che ogni cosa venga accomodata amichevolmente. È circa un anno da che l'Arcivescovo mi fe' chiamare e fummo intesi che egli toglieva la sospensione a D. Bonetti ed io pro bono pacis avrei fatto in modo di non inviare questo sacerdote nella città di Chieri ad esercitare il sacro ministero.

Comunicai la cosa al medesimo Bonetti che ne fu assai contento, giacché è un sacerdote di esemplare condotta, laborioso assai.

Ma il giorno appresso al nostro accomodamento ricevo per tempissimo una lettera da Mons. Arcivescovo con cui è ritirato ogni pensiero, ogni parola di accomodamento richiamando le cose allo stato di prima.

Nel caso presente poi all'accomodamento proposto vien tosto messa una condizione inaccettabile: se D. Bosco, dice il Teol. Colomiatti, non accetta un accomodamento, l'Arcivescovo gli tenterà un processo come autore di libelli infamatori che furono pubblicati a carico dell'Arcivescovo.

Per la qual cosa se io accetto l'accomodamento, mi dichiaro colpevole dei libelli infamatori, cosa che ho sempre avuto in orrore. Qualora poi si volesse terminare la questione extra forum juridicum, io non vedo via più facile che ritornare a quanto erasi già stabilito, vale a dire: togliere la sospensione al D. Bonetti ed ogni cosa è finita.

È pur bene di notare che la minaccia di sospensione ipso facto incurrenda grava tuttora sopra lo scrivente qualora per sé o per altri o colla stampa o cogli scritti pubblicasse qualche cosa che tornasse a carico del nostro Arcivescovo.

Nulladimeno io scriverò di qui all'arcivescovo di Torino pregandolo a voler dire quale sia la sua intenzione a questo proposito.

Fo umili ringraziamenti all'E. V. della parte che prende alle cose nostre e assicurandola della comune gratitudine mercé le deboli nostre preghiere, ho l'alto onore di potermi professare colla più profonda riconoscenza

Della E. V. Rev.ma

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco